



Mani d'oro

Giovani ricercatori, moderne tecnologie e anche Pinocchio Al Salone del Restauro tutte le eccellenze del made in Italy

I moderni chirurghi del restauro indossano sempre il camice bianco. Ricercatori spesso giovanissimi che di pennelli e solventi fanno poco, ma molto di più di microscopia digitale 3D, spettroscopie ed altre alchimie tecnologiche. Li abbiamo visti in Fortezza da Basso dove oggi si conclude la terza edizione del Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze, evento che vede tra i protagonisti l'Opificio delle Pietre Dure e le sue eccellenze, ma anche Artex — centro per l'Artigianato artistico e tradizionale della Toscana, Cna Fi-

oreficeria, lavorazione di pietre dure e semipreziose e scagliola. Ma anche davanti ai graffiti brillanti come gioielli nello stand di Artex, dove si scopre che fra le materie prime impiegate per i decori a tempera e oro c'è addirittura il latte. Fin qui la tradizione.

Ma il Salone del Restauro parla la lingua dell'innovazione e sorveglia le leggi del business. Sì, perché il restauro, è oggi a pieno titolo un'attività economica che arruola talenti come scienziati. La prova è nello stand del Cnr Firenze, dove un gio-

culturale Pinocchio di Carlo Lorenzini, l'architetto Monica Baldi. Una tappa allo stand ci consente di scoprire la mappa dei laboratori di Pinocchio attivi a San Lorenzo, ovvero nei luoghi di Mastro Geppetto. Il Salone è anche un'occasione per presentare al pubblico una serie di itinerari alla scoperta dei restauratori della provincia di Firenze. In tutto 13, con 62 aziende del settore protagonisti. Un modo per scoprire Firenze e i suoi dintorni facendo tappa nei laboratori e nelle botteghe che ancora custodiscono l'arte del «saper fa-

renze e Confartigianato Imprese Firenze — alla regia di «Arte come Mestiere», un'area dedicata alla presentazione e alla valorizzazione delle tecniche e delle produzioni dell'artigianato artistico e tradizionale. La vetrina delle abilità soddisfa subito il visitatore profano davanti allo stand dell'Istituto per l'arte e il restauro Palazzo Spinelli dove tre giovani restauratrici offrono un saggio di come si interviene con cautela su un dipinto. Il pubblico è catalizzato dalle dimostrazioni dal vivo di intaglio e doratura di elementi lignei,

vane ricercatore prova ad affascinarci con un laser, una macchina che viaggia sulle rotelle, grande come una lavatrice. Il restauro è materia delicatissima soprattutto quando l'obiettivo del «chirurgo» è un libro antico. Insoliti «pazienti» dalle pagine gonfie e ingiallite lasciano intuire l'ambizione al sofisticato intervento, nello stand dell'Istituto per la conservazione e il restauro di Roma. Qualcosa da dire ce l'ha anche il burattino più famoso al mondo che al Salone partecipa tenuto per mano dalla presidente dell'associazione

re», le tecniche e le competenze che stanno dietro al mestiere che ha fatto grande Firenze. Tra le iniziative di oggi (dalle 11 alle 12) alla presenza del presidente del Salone Franco Sottani e di Simonetta Brandolini d'Adda, la prima edizione del Premio Friends of Florence - Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze: l'autore del miglior progetto di restauro di un'opera fiorentina riceverà 20 mila euro. I lavori dell'opera scelta dovranno terminare entro il 2014.

Loredana Flicchia



Tra gli stand

Alcune giovani restauratrici presenti al Salone dell'Arte e del Restauro che si chiude oggi alla Fortezza. Alla kermesse fiorentina partecipano oltre 160 espositori (foto: Bramo/Sestini)